

Protezione del clima e riduzione del consumo di elettricità: eccellenti risultati per le imprese

12.08.2011

A colpo d'occhio

Dal 2000 le imprese attive nell'ambito dell'Agenzia dell'energia per l'economia hanno ridotto le loro emissioni di CO₂ di oltre il 30%. Questa azione coronata dal successo è tuttavia minacciata.

Durante la conferenza stampa annuale, l'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC) ha ancora una volta dimostrato che l'economia è un partner affidabile nei settori della protezione del clima e del miglioramento dell'efficienza energetica. Dopo dieci anni di attività fruttuose, l'AEnEC e le sue 2100 imprese partecipanti presentano ancora un bilancio positivo nel 2010. Su una base volontaria, esse hanno ridotto le emissioni di CO₂ di 1,3 milioni di tonnellate e il consumo di elettricità di 1 miliardo di kilowattora. Occorre continuare questo partenariato così efficace tra l'economia e la Confederazione. Ora, la legge sul CO₂, attualmente in discussione in Parlamento, lo minaccia.

Le cifre parlano da sole. Grazie alle misure volontarie e ad investimenti privati, l'AEnEC e le imprese partner hanno ridotto le emissioni di CO₂ di oltre il 30% a partire dal 2000. Le imprese sono riuscite a diminuire le emissioni di CO₂ legate ai combustibili (olio combustibile e gas naturale) di 12,7 milioni di tonnellate nel 1990 a 10,9 milioni di tonnellate nel 2009, ciò che rappresenta una riduzione di circa il 14%. L'economia soddisferà i propri impegni prima della scadenza e raggiungerà un tasso di riduzione del 15% nel 2012.

L'AEnEC è pure attiva sul piano dell'efficienza energetica. Essa ha contribuito a ridurre il consumo di elettricità di 1 miliardo di kilowattora all'anno, ciò che equivale a un miglioramento dell'efficienza energetica del 10%. Gli investimenti privati realizzati per raggiungere questo obiettivo superano i 150 milioni di franchi all'anno. Le convenzioni di obiettivi volontari si sono rivelate nettamente più vantaggiose ed efficaci di una burocrazia statale. L'approccio dell'AEnEC basato sull'innovazione e la competitività suscita grande interesse in altri paesi – come la Germania e il Lussemburgo. Sarebbe dunque incomprensibile che questo modello di successo venga condannato dall'attuale revisione della legge sul CO₂. In tal caso, il mondo politico porrebbe fine al successo ottenuto dall'economia nei settori della politica del clima e dell'energia, provocando costi supplementari elevati. Considerate le minacce economiche attuali, bisogna assolutamente evitarlo.

Maggiori informazioni:

[Agenzia dell'energia per l'economia](#)